

Cinque artisti residenti e attivi in Italia: **Maurizio Donzelli, Arthur Duff, Alberto Gianfreda, Francesca Pasquali e Laura Renna** sono stati selezionati per partecipare alla Biennale di Shenzhen prevista per il 2018.

Dedicata al tema **“Open Source”**, curata da **Gary Xu, Zehui Tang e Janet Fong**, la Biennale di Shenzhen si terrà nelle due sedi dello **Shenzhen Bay Park** e del **Luohu Art Museum** ed è sostenuta dalla Autorità Governativa di Shenzhen e parzialmente dallo Shenzhen Cultural Development Funds.

Il tema della Biennale è **“Open Source”**: di chiara derivazione dal mondo ipertecnologico, è in questo concetto che i curatori ritengono possa essere compresa, e declinata nelle sue sfaccettature, **l'identità individuale e collettiva della città di Shenzhen**. Da un lato, Shenzhen è infatti la sede high tech più grande della Cina, quartier generale di mega aziende quali Tencent e Huawei. D'altro lato, parlando metaforicamente, Shenzhen è **“Open Source”** in quanto storicamente è una estesissima piattaforma di scambio, economico, tecnologico, sociale: crea risorse e invita gli innovatori che lavorano in modo decentralizzato.

Partendo da queste premesse Donzelli, Duff, Gianfreda, Pasquali e Renna hanno riflettuto, ideato e progettato **cinque opere monumentali**, pubbliche, sito-specifiche, che interamente prodotte dalla Biennale di Shenzhen, saranno esposte nelle due sedi di Shenzhen Bay Park e del Luohu Art Museum.

Il team curatoriale della Biennale si è confrontato attivamente per questi progetti dei cinque artisti italiani con **Ilaria Bignotti e Alice Cazzaniga**, consulenti curatoriali, con **Marignana Arte** di Venezia, in qualità di galleria di riferimento degli artisti Donzelli, Duff, Gianfreda e Renna, e di supporto di Pasquali, e in collaborazione con Melania Raimondi, assistente delle curatrici.

I cinque artisti italiani, attraverso un lungo processo di selezione, **sono stati scelti per la peculiare e originale visione del tema “Open Source”**, che attraverso le loro opere sarà declinato in direzioni di profonda pregnanza: **dal tema della interazione tra opera, artista e pubblico**, attraverso la potenzialità della visione e della immagine-miraggio (Donzelli con “Diorama”, al Luohu Art Museum), **a quello della relazione tra macro e microcosmo**, in una avvincente relazione tra sguardo tecnologico e percezione umana, esaltata dalle luci proiettate nell'infinito del cielo (Duff con “Telescopes” a Shenzhen Bay Park); **dal rapporto tra paesaggio naturale e urbano**, analizzato attraverso un orizzonte visivo che rievocando un luogo esalta i valori della memoria e della trasformazione (Renna con “Horizon” a Shenzhen Bay Park), **alla scelta di utilizzare materiali plastici contemporanei quali metafore di una nuova, metamorfica, potenzialità dell'uomo e dei materiali del XXI secolo** (Pasquali con “Frappa” a Shenzhen Bay Park); **fino al discorso sulla scultura quale linguaggio resiliente e mutevole** che solo attraverso lo scambio e l'esperienza può farsi luogo attivo e, appunto, “Open source” (Gianfreda con “Incremental” a Shenzhen Bay Park).

Sono, queste, solo alcune delle suggestioni che emergono dai cinque progetti sito-specifici degli artisti italiani selezionati, e in partenza per l'iper-tecnologica Shenzhen, che si confronteranno con

circa cinquanta rappresentanti della ricerca artistica internazionale selezionati per la manifestazione, da Damien Hirst a Anthony Howe, da Claude Lévêque a Chiharu Shiota, da Fang Lijun a Chen Wenling.